

ELISABETTA MARCHETTI

• RISPETTARE

Nel giardino della GIOIA

5

PAGINE
OPERATIVE

IRC
E STORIA

CREO
E IMPARO



IRC per la SCUOLA PRIMARIA



CITTADINANZA
ATTIVA



COMPITI
DI REALTÀ



DIDATTICA
INCLUSIVA

- MAPPE
- LIBRO DIGITALE
ACCESSIBILE
- AUDIOLIBRO



DeA SCUOLA

theorema



Indice

Il giardino che siamo noi!

Il giardino che è in te	3
Il giardino siamo noi	4

La famiglia divina

Dio è famiglia	5
Pronti per la quinta?	6

COMPITO DI REALTÀ That's me!	7
---	---

La famiglia umana

Come fratelli e sorelle	8
I talenti	10
Giuseppe, Anania e Saffira	11
In visita alla Caritas	12
Ho bisogno quando... ..	14
Nessun uomo è un'isola	15
Dal bene nasce il bene	16
Non sono un'isola...	17

La famiglia cristiana

La <i>domus ecclesiae</i>	18
L'ingresso in famiglia	20
Il battesimo	22
ieri e oggi	23
Le catacombe	24
L'arte paleocristiana	25
Santa Cecilia	26
I simboli dei primi cristiani	27
I Greci Con gli  della Storia	28
I Romani Con gli  della Storia	29
La missione degli apostoli	30
I missionari oggi: Augusto Gianola	31
Perché i Romani perseguitavano i cristiani?	32
La storia di Anna Wang	33
I Greci e i Romani	34
I primi cristiani e le persecuzioni	35
25 dicembre: il giorno della gioia	36

La fuga in Egitto	38
Santo Stefano	39
Le colonne del cristianesimo: Pietro	40
Le colonne del cristianesimo: Paolo	42
Pietro: da pescatore a papa	44
San Paolo	45
Sulle strade dell'Impero romano	46
Il pellegrinaggio	47
San Giacomo	48
Pellegrini	50
Il segno della croce	51
L'imperatore Costantino	52
Il cristianesimo religione unica	53
Il Credo	54
Dalla <i>domus</i> alla basilica	55
L'architettura della chiesa	56
Pasqua a Ravenna	57
Costantino e Massenzio	58
VERIFICA	59
Il monachesimo orientale	60
Il monachesimo occidentale	61
Il silenzio del monastero	62
San Benedetto, servo di Dio	64
Il colore delle icone	65
Lo scisma d'Oriente	66
La Chiesa riformata	67
La Chiesa anglicana	68
Un concilio per la pace	69
Gli ortodossi e i protestanti	70
La vita di Martin Lutero	71
La Chiesa, il popolo di Dio	72
Come si elegge un papa?	73
Papa Francesco	74
Segni distintivi	75
La comunità cristiana	76
Lo stemma di papa Francesco	77



Testimoni di gioia

Nel giardino...	78
... della gioia!	79
Madre Teresa	80
Strumenti di pace	81

Le grandi religioni

I fratelli ebrei	82
La stella a sei punte	84
L'ebraismo	85
I fratelli musulmani	86
La mezzaluna con la stella	88
L'islam	89
L'induismo	90
La sacra om	92
Divinità e riti induisti	93
Il buddismo	94
Il fiore di loto	96
Il mandala	97
Il taoismo	98
Gesù è...	99

Nel giardino della gioia!

Ama! Perdona! Rispetta!	100
Tra dieci anni...	101
Il tao	102
Il mondo è la casa di tutti!	103
VERIFICA	104



Pagine e stimoli operativi per l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica.

Io e gli altri	81
Io nel mondo	12-13, 80, 103
Tutela del patrimonio artistico e culturale	49
Diritti	52, 53

parole
stili

Alcune pagine offrono degli speciali approfondimenti, nati dalla collaborazione con l'associazione **Parole O_Stili**, promotrice del **Manifesto della comunicazione non ostile**, una Carta che raccoglie 10 principi per ridurre e combattere i linguaggi negativi.

La fabbrica delle parole	14
Maschio o femmina? Non importa!	80

Sull'eBook sono disponibili molti contenuti aggiuntivi indicati da questi simboli:



Guarda video, animazioni, gallerie di immagini

In visita alla Caritas	p. 12
Santo Stefano	p. 39
San Pietro	p. 40
San Paolo	p. 42
I viaggi di Paolo	p. 42
Dalla <i>domus</i> alla basilica	p. 55
San Benedetto	p. 61
Visita al monastero	p. 63
Come si elegge un papa?	p. 73
I fratelli ebrei	p. 82
I fratelli musulmani	p. 86
L'induismo	p. 90
Il buddismo	p. 94



Clicca ed esplora le immagini



Ascolta gli audio



Svolgi gli esercizi



Leggi e approfondisci



È inoltre disponibile la **VERSIONE AUDIO** e in **ALTA LEGGIBILITÀ** di tutti i testi base del volume

Codice di attivazione eBook: **vedi volume classe 4**

CREO
E
IMPARO



Materiali per realizzare attività creative.

Da seme a frutto	105
La <i>domus ecclesiae</i>	107
La catacomba	109
San Giacomo	111
La chiesa ortodossa	113
La ruota del popolo di Dio	115
La sinagoga	117
La moschea	119



Nel nostro giardino c'è un albero con dei frutti che non ho mai visto.



È un albero di cacao. Proviene dalla mia terra, l'Africa. I suoi semi, che sono la parte più piccola e nascosta, sono preziosi e gustosi.



Se piantiamo i semi che abbiamo raccolto, cresceranno nuovi alberi.



Sì, ma occorreranno concime, energie, cure, pazienza e tanto tempo...

Dentro di noi...

... Dentro di noi c'è un universo e anche di più. Che strano, se ci penso: nel piccolo, l'immenso.

Bruno Tognolini

Il giardino che è in te

È il primo giorno di classe quinta e i bambini si riabbracciano nel giardino della scuola dopo la pausa estiva. Raccolgono nel prato alcuni semi colorati, poi entrano in aula e prendono posto.

«L'uomo buono tira fuori il bene dal buon tesoro del suo cuore.»

Luca 6, 45



1 Riordina le parole dalla più grande alla più piccola. Poi scrivi la frase che hai ottenuto e rifletti insieme ai compagni e alle compagne.

doni pieno un
Tu giardino sei
di di

.....

VAI A PAGINA 6
E METTITI ALLA PROVA
CON IL QUIZ
DEI RICORDI.

CREO E IMPARO
PAG. 105: DA SEME A FRUTTO



In Guida: il racconto "Voci di notte" di Gianni Rodari.

Il giardino siamo noi!

Ciascuno di noi nasce con dei **talenti**, piccoli e nascosti come i semi di una pianta. Con il passare del tempo bisogna imparare a conoscerli, per farli germogliare e crescere. Un giorno, quando si saranno sviluppati, essi daranno i loro frutti. Come dice Gesù nella parabola dei talenti, nessuno nasce sprovvisto di doti: ogni bambino e ogni bambina hanno talenti diversi, che possono **condividere** con gli altri per il bene di tutti. Così possono dare vita a **un solo giardino** in cui ciascuno fa fruttare i doni ricevuti.

Molte sono le parti, ma uno solo è il corpo. Non può l'occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; né la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi». Anzi proprio le parti del corpo che sembrano più deboli sono le più necessarie ... Dio ha creato il corpo perché in esso non vi sia divisione e le tante parti che lo compongono abbiano cura le une delle altre.

Prima lettera ai Corinzi 12, 20-25



1 Quanto ti conosco? Lavora in coppia con una compagna o un compagno. Completa le frasi, poi confrontatevi.

- a. So che ti piace
- b. So che sei abile in
- c. Io e te abbiamo in comune
- d. Ti ringrazio per quella volta in cui mi hai aiutato/a.....



Dio è famiglia

I talenti sono tanti e diversi, ma uno solo è lo **Spirito** da cui provengono, come uno solo è il creatore del giardino che è il mondo. Lo Spirito porta nel cuore delle persone tanti doni da cui nascono altrettanti frutti.

Ma come possiamo descrivere lo Spirito?

Per i cristiani, lo Spirito di Dio è la **terza Persona della Trinità**, quella più silenziosa, nascosta e invisibile.

Insieme al Padre e al Figlio forma un'unica **famiglia**: Dio, la Trinità!

Da questa prima famiglia, Padre, Figlio e Spirito Santo, nasce la grande famiglia del mondo in cui vivono i bambini e le bambine. Lo Spirito parla una lingua capace di unire tutti: la lingua dell'amore.

Nel dipinto che vedi qui a fianco compare anche una donna, **Maria**, che un giorno avrebbe portato in grembo il Figlio di Dio, Gesù.

RICORDI?

Pentecoste è la festa che ricorda la discesa dello Spirito di Dio sugli apostoli.

Salvatore Pozzi,
Incoronazione della
Vergine Maria.

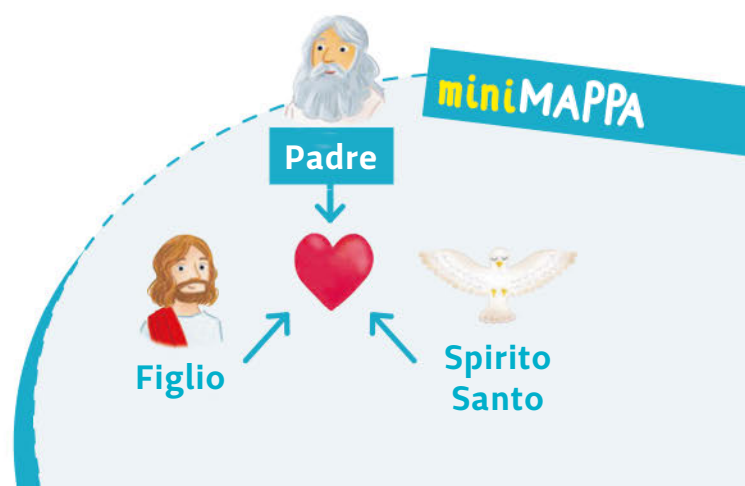


“Dio non è solitudine, bensì una famiglia. L'amore, nella famiglia divina, è lo Spirito Santo e lega il Padre e il Figlio”.

Giovanni Paolo II

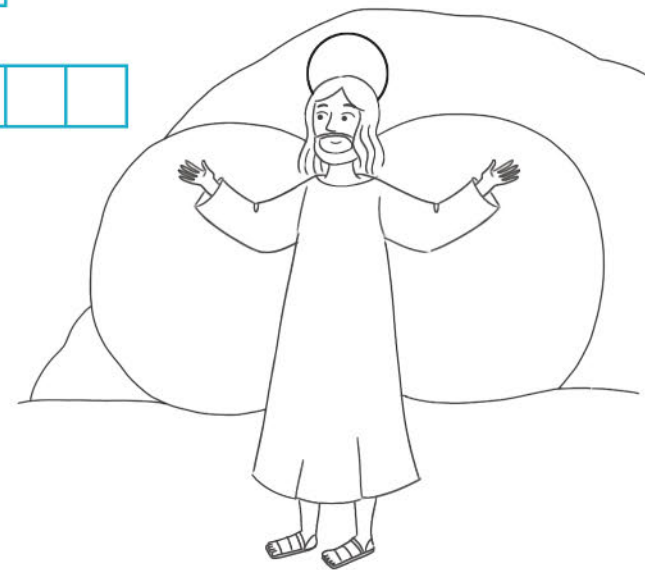
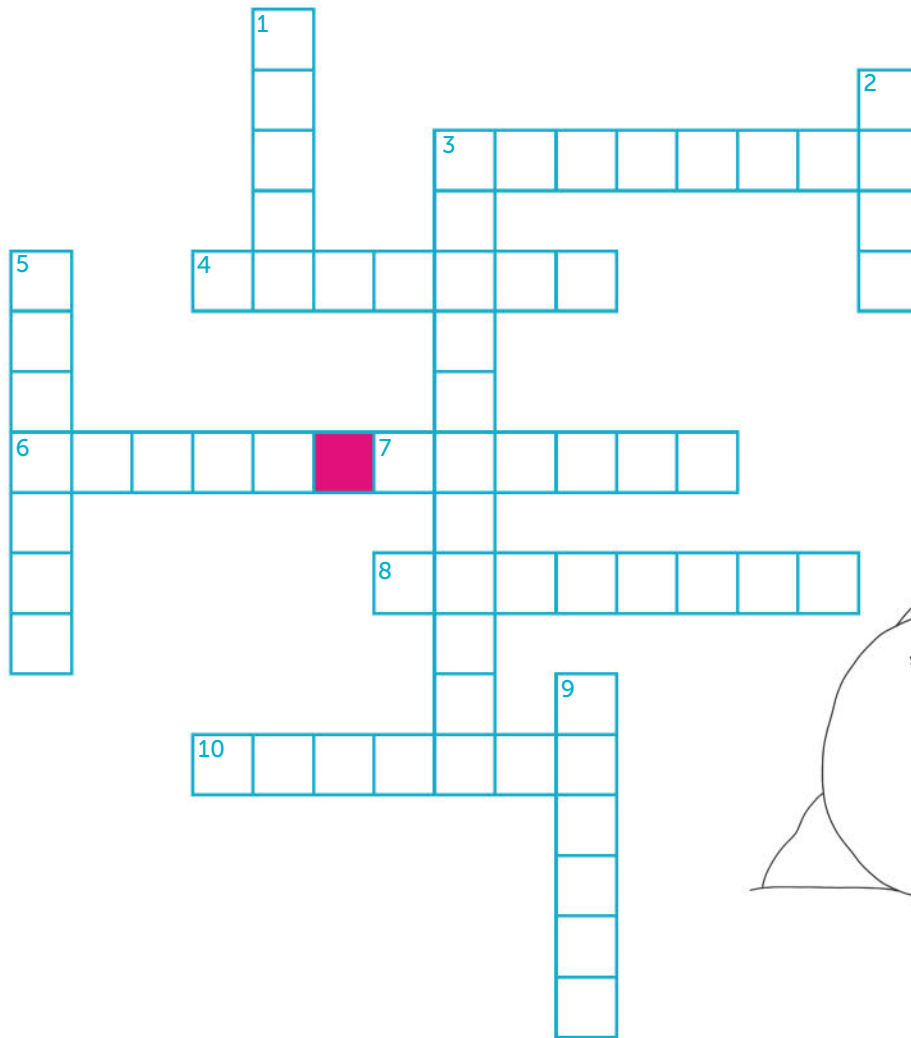
- 1 Colora in blu i cartellini sul dipinto con i nomi delle persone della Trinità.
- 2 Osserva il dipinto. Poi unisci con una riga la testa del Padre, del Figlio e dello Spirito: quale figura geometrica appare? Scrivilo qui sotto.

.....



Pronti per la quinta?

- Prima di cominciare, mettiti alla prova risolvendo questo cruciverba!



Orizzontali

3. Perdonò gli undici fratelli nonostante l'avessero tradito.
4. La città in cui è vissuto Gesù fino a circa trent'anni.
6. Il primo uomo.
7. La festa per la risurrezione di Gesù.
8. La città in cui è nato Gesù.
10. Hanno parlato di Gesù prima che lui nascesse.

Verticali

1. Il nome della mamma di Gesù.
2. Il suo nome significa "Dio salva".
3. La città in cui Gesù è morto e risorto.
5. Il primo figlio di Abramo.
9. È il libro sacro per cristiani ed ebrei.

That's me!

OBIETTIVO COMPETENZE

Dopo aver riflettuto sui talenti spirituali, intellettuali e fisici della propria persona, l'alunno riconosce le capacità, potenzialità e attitudini che ha in sé per impegnarsi a svilupparle con serietà e impegno per un beneficio personale e altrui.

COMPITO DI REALTÀ

RELI INGLESE

Prova a scoprire quali sono i tuoi talenti! Con pochi semplici disegni potrai realizzare una vera e propria galleria d'arte.

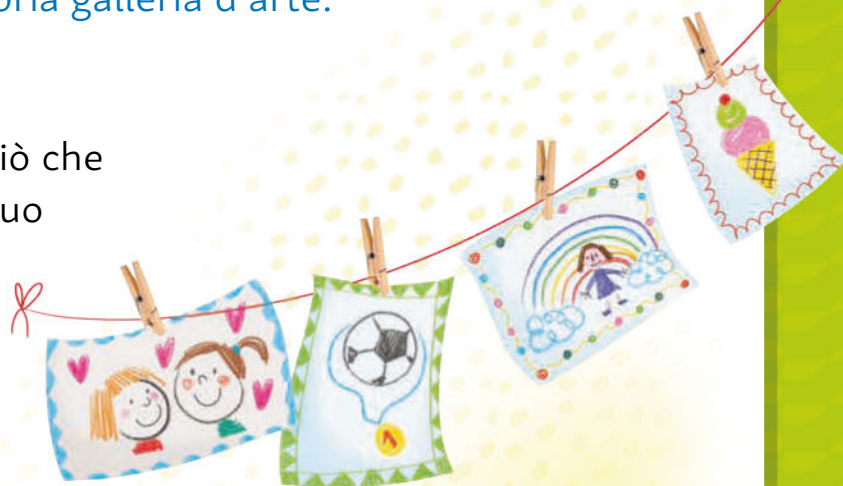
Che cosa devi fare?

Lavora da solo e in gruppo. Disegna tutto ciò che meglio ti rappresenta, descriviti e unisci il tuo lavoro a quelli realizzati dai tuoi compagni.

Quanto tempo hai? 1 ora.

Come devi procedere?

1. Procurati un cartoncino A4.
Disegna tutto intorno una cornice di circa 2 cm.
2. All'interno della cornice disegna gli oggetti... ma anche i sogni o i desideri che per te sono più importanti.
3. Sul retro del cartoncino scrivi un breve testo per descriverti (meglio se in inglese!): per aiutarti, prova a unire le risposte che darai a queste domande.
 - Where do you live? What's your favourite food? What makes you happy? Do you practise any sport? What do you want to be when you grow up?
4. Insieme ai compagni, appendete un filo lungo una parete dell'aula. Attaccate i vostri cartoncini uno vicino all'altro, utilizzando mollette colorate. Provate anche a realizzare un cartellone introduttivo che illustri la vostra iniziativa e ne spieghi il significato.



LA GALLERIA D'ARTE A QUESTO PUNTO È PRONTA!

Secondo me...



È stata un'attività facile.



Ho collaborato con i compagni.



Mi sono divertito.



Come fratelli e sorelle

Il I secolo d.C. è stato molto importante per la formazione della prima **comunità cristiana**. Le persone che la componevano si amavano e si rispettavano, erano come una grande **famiglia unita nel nome di Gesù**.

Questa famiglia era composta da persone umili come braccianti, pescatori, operai e schiavi. Tuttavia, anche molti benestanti si erano convertiti alla nuova religione e avevano deciso di mettere le proprie ricchezze a disposizione dei loro fratelli di fede.

I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo.

Atti degli Apostoli 13, 52

Stavano insieme

Si riunivano il primo giorno della settimana con gli apostoli nelle **case private**. Insieme ricordavano le parole e i gesti di Gesù.



Vivevano come fratelli

Condividavano le loro ricchezze, che venivano impiegate per i **bisogni della comunità** e aiutavano poveri e malati.



Ricevono il battesimo

Se qualcuno desiderava diventare cristiano, gli apostoli lo **battezzavano** nel nome di Gesù in acqua viva di sorgente o di fiume.



Partecipavano alla cena

Durante le loro riunioni, un apostolo ricordava le parole pronunciate da Gesù durante l'**Ultima Cena** e spezzava il pane. Poi cantavano, pregavano e mangiavano tutti insieme.

La vita della comunità cristiana

La comunità cristiana era basata sulla **giustizia**, sulla **solidarietà** e sull'**amore**. Nella comunità ognuno aveva un ruolo preciso e compiti da svolgere, aiutava e condivideva i propri talenti. Così si rispettavano le parole di Gesù:

«Io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero straniero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

Matteo 25, 35-36. 40

Gli apostoli si dedicavano alla preghiera, a far conoscere il Vangelo di Gesù e a battezzare nel suo nome. Per questo motivo, spesso viaggiavano anche in terre molto lontane. Pietro giunse addirittura fino a Roma!

Gli apostoli nominarono così sette aiutanti, i **diaconi**, perché li aiutassero a occuparsi dei poveri, delle vedove, dei bambini e degli ammalati.

Anche oggi i cristiani continuano a incontrare Gesù in tutte le persone di cui si prendono cura e che accolgono.



Parlo da me

Conosci anche tu un diacono?
Qual è il suo nome? Prova a chiedere
quali sono i suoi compiti.

1 Quali esperienze e sentimenti si vivevano nella prima comunità cristiana? Colora le parole giuste.

condivisione

gelosia

umiltà

preghiera

solitudine

amore

fratellanza

I talenti

1 Leggi il riassunto della parabola dei talenti; poi completa.

Un ricco signore, che doveva partire per un lungo viaggio, chiamò i suoi dipendenti e affidò loro i suoi beni. Al primo diede cinque **talenti**, al secondo due e al terzo uno.

Quando il padrone tornò, chiamò i tre dipendenti per regolare i conti con loro. Il primo gli restituì dieci talenti e il padrone gli disse: «Bene! Sei stato bravo e fedele. Rimani a fare festa con me».

Il secondo gli restituì quattro talenti e il padrone fu altrettanto contento.

Il terzo dipendente, per paura di perdere l'unico talento ricevuto, l'aveva sotterrato e così tornò con un solo talento. Il padrone gli disse: «Tu sei stato un amministratore pigro. Non sei degno di restare nella mia casa!».

da Matteo 25

LESSICO

Il **talento** è un'antica moneta che veniva utilizzata in Palestina.



- **Personaggi:**
-
-
- **Similitudini:** ricco signore =
- dipendenti =
- talento =
-

2 Metti una crocetta accanto alle affermazioni corrette e un pallino accanto a quelle errate.

- I primi cristiani erano tutte persone ricche.
- I primi cristiani prendevano ispirazione dalle parole di Gesù.
- I fedeli benestanti mettevano i loro beni a disposizione della comunità.
- I fedeli mangiavano ognuno a casa propria.
- Il cristianesimo era una religione nuova.

Giuseppe, Anania e Saffira

- 1** Leggi la storia di tre persone che facevano parte della prima comunità cristiana – Giuseppe, Anania e Saffira – e rispondi alle domande. I racconti sono tratti dagli Atti degli Apostoli.

Giuseppe

Giuseppe era un uomo ricco. Possedeva un campo e lo vendette. Consegnò poi il denaro ricavato agli apostoli, che lo diedero ai poveri.

Anania e Saffira

Anche Anania e sua moglie Saffira avevano un campo ed erano benestanti. Un giorno, Anania lo vendette e si mise d'accordo con Saffira: «Non diamo agli apostoli tutta la somma ... Consegneremo loro solo un po' di denaro e terremo il resto per noi». Lo Spirito di Dio, però, fece conoscere i pensieri di Anania a Pietro, che gli disse: «Perché hai fatto questo? Tu non hai mentito agli uomini, ma a Dio». Detto questo, Anania cadde a terra e morì. Anche Saffira mentì agli apostoli su quanto ricavato dalla vendita del campo e morì poco dopo il marito.



- a. Che differenza c'è fra la vicenda di Giuseppe e quella di Anania e Saffira?

.....

.....

- b. Che cosa pensi di queste due storie?

.....

.....

.....

- 2** Disegna nel riquadro un oggetto che ti appartiene e che metteresti a disposizione dei tuoi compagni e delle tue compagne.





In visita alla Caritas



In molte città e in molti paesi in tutta Italia è presente la **Caritas**, un organismo che promuove attivamente la carità, in vista dello sviluppo dell'uomo, della giustizia e della pace. Le persone che vi lavorano mettono a disposizione i propri talenti per rispondere ai bisogni del prossimo, proprio come in una grande **famiglia**.

Visitiamo
insieme una struttura
della Caritas!



Stanze da letto

Contengono letti e armadi.
In ogni stanza ci sono vestiti puliti
messi a disposizione degli ospiti.



Ufficio di prima accoglienza

Qui si accolgono e si ascoltano i nuovi
arrivati e si compila una scheda con
le informazioni che li riguardano.



Pullmino

Durante il giorno gira per portare il pranzo agli
anziani e durante la notte percorre le strade
della città per soccorrere i più bisognosi.



Deposito

Qui arrivano i sacchi raccolti dai contenitori presenti nelle strade di paesi e città. Le persone riempiono questi sacchi con vestiti, scarpe libri o giocattoli usati.

Spesso la Caritas mette a disposizione strutture e persone per accogliere i **rifugiati** e i **migranti** che arrivano in Italia da tanti Paesi del mondo e hanno bisogno di aiuto, cibo, vestiti e medicine.

Centro educativo

Qui è possibile leggere, studiare e fare i compiti. Un particolare sostegno va ai bambini stranieri.

Servizi igienici

Gli ospiti della struttura possono rinfrescarsi e pulirsi nei bagni e nelle docce.

Mensa

Qui vengono a pranzare le persone povere. La mensa può preparare fino a 200 pasti al giorno.

- 1 Svolgi una breve ricerca sulla Caritas. Ne avevi già sentito parlare?
- 2 Che cosa significa la parola latina *caritas*? "Raccogli" una lettera ogni tre, riportale sui puntini e lo scoprirai.

ABRFEAFJWEASTFGTGH O A.....

Tutti possono aiutare in qualche modo il prossimo, anche solo con semplici azioni!



Ho bisogno quando...

Sofia

Quando mi sento offesa.

Samuel

Quando qualcuno non mi ringrazia.

Giovanni

Quando i miei genitori non mi ascoltano.

Omar

Quando gli altri non mi capiscono.

Chiara

Quando non c'è nessuno vicino a me.

parole
stili

PUNTO 5 DEL MANIFESTO: LE PAROLE SONO UN PONTE
Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri

La fabbrica delle parole E se le parole avessero un prezzo?

Se abbiamo un bisogno o vogliamo esprimere un'emozione, le parole ci aiutano, sono come un "ponte" che ci può collegare agli altri. Perché le parole sono tanto importanti? Prova a pensarci... Alcune volte le usiamo con leggerezza, altre volte invece proprio non vogliono uscirci dalla bocca. Come sarebbe il mondo se le parole avessero un prezzo? Cioè se fossimo costretti ad acquistarle per poterle pronunciare? Come cambierebbero i nostri rapporti con gli altri?

- *Esistono, secondo te, parole che costano tanto? E parole che perdono il loro valore?*

PROVA A LEGGERE... A. de Lestrade, V. Docampo, *La grande fabbrica delle parole*, Terre di mezzo

CON I COMPAGNI

- Provate a fare la spesa al supermercato delle parole e acquistate quelle che per voi sono più preziose: la maestra e i compagni vi diranno quali atteggiamenti occorrono per pagarle!

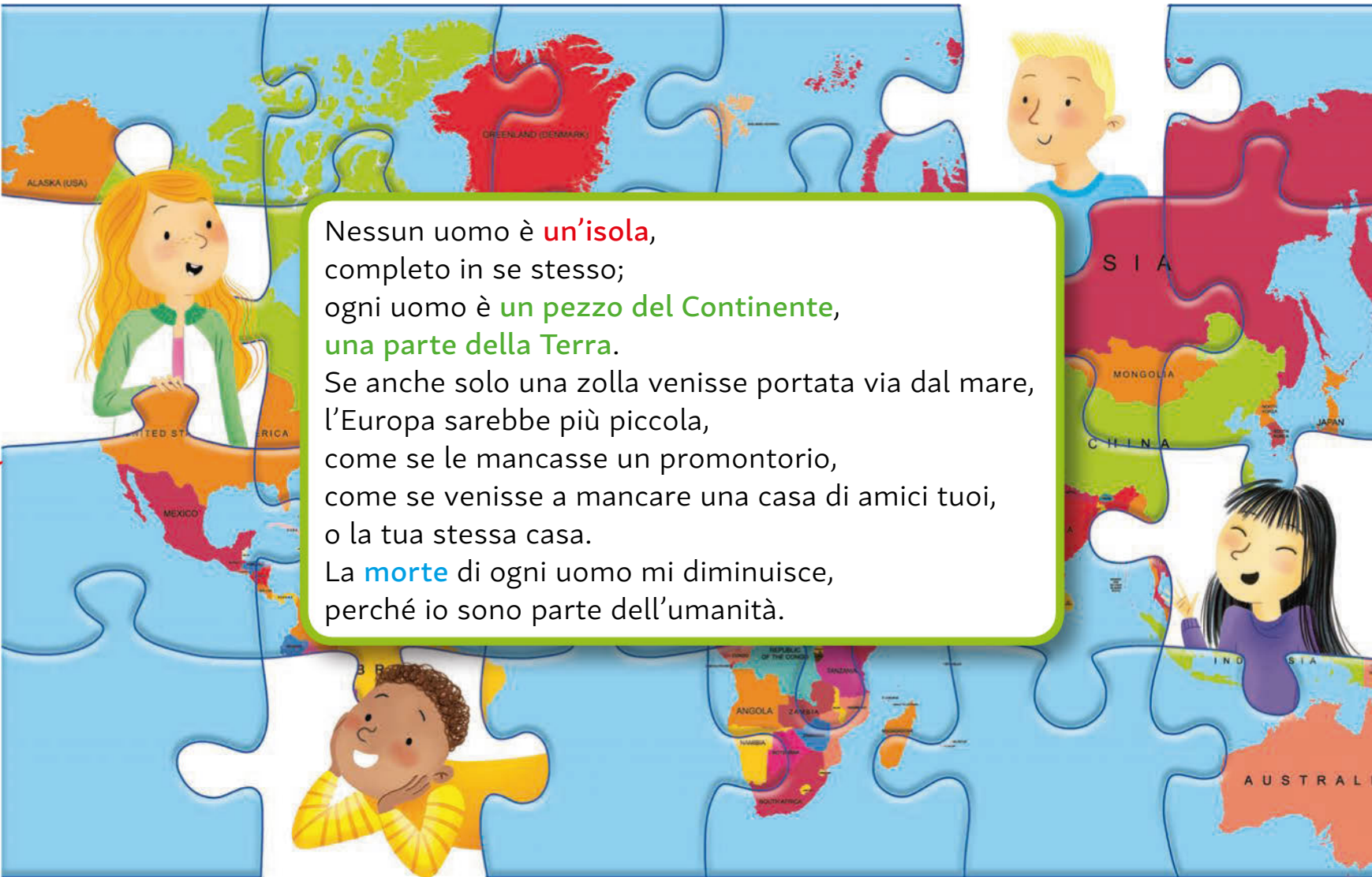


- EMOZIONI
- RELAZIONI

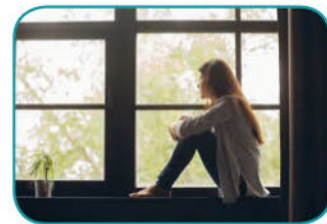


Nessun uomo è un'isola

John Donne, un poeta inglese vissuto nel Seicento, scrisse la poesia qui sotto. Leggila con attenzione e cerca di capire perché "nessun uomo è un'isola".



1 Scegli l'immagine che, secondo te, illustra meglio la poesia e commentala.



.....

.....

Dal bene nasce il bene

- 1 Inverti le lettere a due a due, come nell'esempio: **RPTAO ▶ PRATO**
 Dopo aver scritto la frase, rileggila e rifletti sul suo significato. L'esercizio è avviato.

AFI UT LI RPMIO APSSO! ASULAT, AFI NU OSRRSIO
 E NU EGTSO EGTNLIE. ANCSRENAON LI IRPSTEOT,
 L'MACIZIAI E AL IGIOA.

FAI

.....

.....

.....

- 2 Leggi i due racconti, poi rispondi alle domande e rifletti.

Andrea

“Un pomeriggio di qualche anno fa, al mare, ero triste, solo e mi stavo annoiando. Così feci un giretto sugli scogli e mi persi. Dopo un po', un signore mi avvicinò e con gentilezza mi indicò la strada per l'ombrellone. Ero di nuovo felice! Non avevo più bisogno di niente perché ero tornato in compagnia.”

Viola

“Quando ero in ospedale ero triste e sola. Un giorno sono venuti a trovarmi i miei amici. Mi hanno portato i compiti e abbiamo studiato insieme. Oggi sto bene e li ringrazio perché con il loro aiuto sono stata promossa. Da un bene è nato un altro bene!”



a. Perché Andrea si annoiava?

.....

.....

b. Chi o che cosa lo ha reso felice?

.....

.....

c. Perché Viola era triste?

.....

.....

d. Di quali beni parla?

.....

.....

Non sono un'isola...

1 Sottolinea, nella poesia di pagina 15, le risposte a queste domande e abbinale ai tre colori giusti.

- a. Che cos'è l'uomo? Colore:
- b. Che cosa non è l'uomo? Colore:
- c. Che cosa è nemico dell'uomo nella poesia? Colore:

2 Che cosa significa per il poeta «essere un'isola»?

.....

3 Che cosa può fare una persona per NON essere un'isola?

.....

4 Illustra con un disegno la risposta alla domanda 3.



La domus ecclesiae

La prima comunità cristiana era nata con gli apostoli a Gerusalemme: la casa del Cenacolo fu il primo **luogo di culto** del cristianesimo.

All'inizio, i primi cristiani pregavano nel Tempio di Gerusalemme, mentre per ascoltare l'insegnamento degli apostoli e celebrare i sacramenti si riunivano nelle case private di alcuni fedeli.

Con il passare del tempo, però, le comunità divennero sempre più numerose e si diffusero in molti luoghi (Palestina, Asia Minore, Grecia, Italia e Africa del Nord); nacque quindi l'esigenza di trovare locali più grandi per accogliere tutti, celebrare la messa e battezzare i fedeli.

Iniziarono così a essere costruite le **case di chiesa**, in latino *domus ecclesiae*, edifici semplici e spaziosi suddivisi in stanze destinate a usi diversi.



L'interno della chiesa di Cafàrnao, sotto la quale sono custoditi i resti della casa di Pietro.

La prima casa a essere trasformata in chiesa fu proprio quella di **Pietro**, l'apostolo che ospitò Gesù per ben tre anni. Una pellegrina di nome Egeria si recò a Cafàrnao nel 380 d.C. circa e così la descrisse nel suo diario: «A Cafàrnao la casa del principe degli apostoli (cioè San Pietro) fu trasformata in chiesa. I muri di questa casa sono restati fino a oggi tali quali erano».

1 Accendi la luce verde se la frase è corretta, quella rossa se è sbagliata.

- I primi cristiani pregavano nel Tempio di Gerusalemme.
- Domus ecclesiae* significa "casa di Clelia".
- L'apostolo Pietro ospitò Gesù nella sua casa per tre anni.
- La prima comunità cristiana nacque a Betlemme.

miniMAPPA

Sacramenti

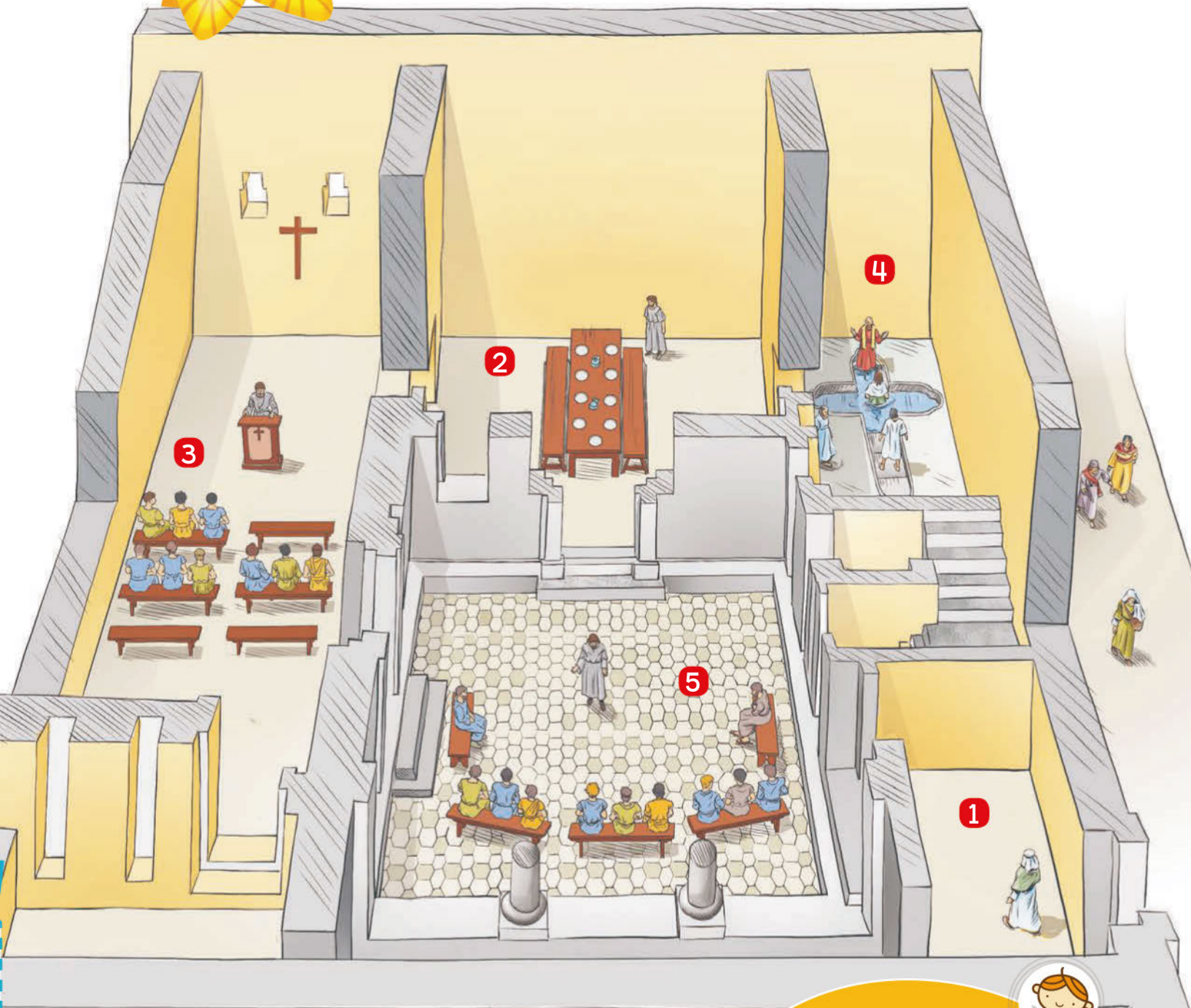
domus ecclesiae

Chiesa

Abbiamo fatto una ricerca per la maestra di religione e abbiamo scoperto tante informazioni utili!
Nelle *domus ecclesiae*...



- 1 L'atrio costituiva l'ingresso della casa.
- 2 Una sala ospitava i sacerdoti per la celebrazione dell'eucarestia.
- 3 Un'altra sala era utilizzata per la lettura e la spiegazione della Bibbia.
- 4 La stanza con la vasca era destinata ai battesimi.
- 5 Una sala era riservata alla riunione dei fedeli prima dell'inizio dei riti.



CREO E IMPARO

PAG. 107: LA DOMUS ECCLESIAE



L'ingresso in famiglia



Maestra, domenica è stato battezzato il mio fratellino Marco. Ecco le foto: il sacerdote gli ha tracciato dei piccoli segni di croce, lo ha unto con olio e gli ha **infuso** sul capo alcune gocce di acqua. Poi ha consegnato una candela al padrino e ha appoggiato su Marco un vestitino bianco con una croce rossa sul petto. Con il battesimo, Marco è entrato a far parte della **famiglia** dei cristiani!



LESSICO

Infuso significa "versato".



Sai, Giulio, all'inizio del cristianesimo si riceveva il battesimo da adulti e non esistevano le chiese. Però esisteva il catechismo, anche se era chiamato in un altro modo.



Mi piace molto andare a catechismo, imparo tante cose diverse da quelle che studiamo nelle ore di religione cattolica! Sono curiosa di sapere com'era in passato, ce lo racconti maestra?

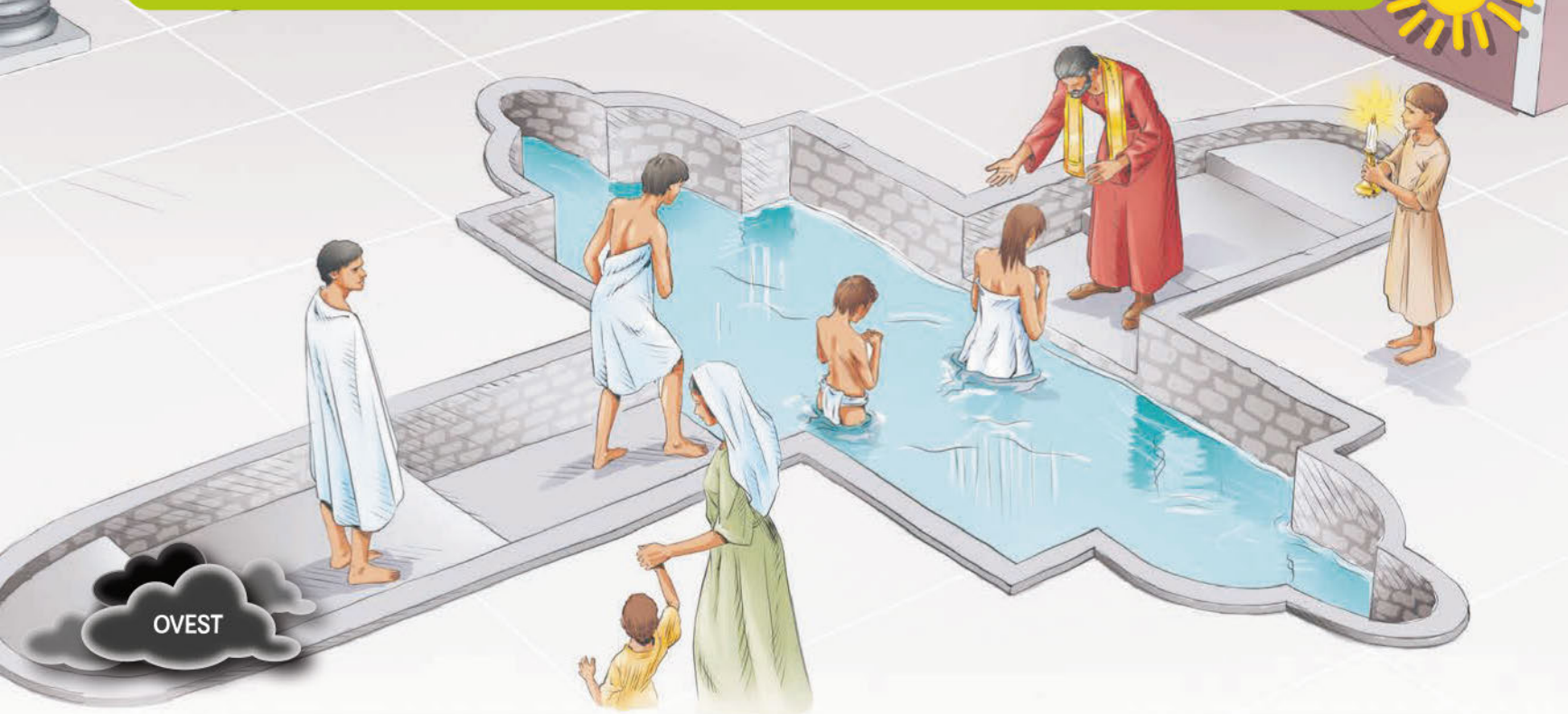
Questa mattina Giulio e i suoi compagni si sono interrogati sull'origine dei sacramenti cristiani: il **battesimo**, la **confermazione** e l'**eucarestia**. Sono andati indietro nel tempo fino al I secolo d.C. e hanno scoperto alcune cose interessanti.

miniMAPPA

persona +
battesimo =

Cristiano

- I tre sacramenti si ricevevano solo al termine di tre anni di catecumenato, cioè l'attuale catechismo.
- Il candidato che voleva iniziare il cammino cristiano era presentato agli apostoli (o ai catechisti) da una persona che gli faceva da padrino o madrina.
- Il battesimo si riceveva da adulti nella notte di Pasqua, insieme agli altri due sacramenti.
- Nel I secolo d.C. il battesimo avveniva per immersione in acqua viva o, se non c'erano un fiume o una sorgente vicini, nella piscina di una delle case private, le *domus ecclesiae*.
- Il battezzato compiva un percorso particolare: da ovest si dirigeva a est, cioè dalle tenebre alla luce; una volta uscito, indossava una veste bianca e riceveva una candela accesa e un nome nuovo.
- Recitava la professione di fede: "Credo nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo!". Da questo momento era chiamato "figlio della luce" o "illuminato" e anche il suo nome cambiava.
- Una volta battezzato, riceveva l'olio santo della cresima e partecipava alla cena del Signore.



1 Perché il battezzato cambiava il proprio nome? Per saperlo, svolgi l'esercizio: inizia dalla prima lettera a sinistra e procedi come indicato dalle frecce, ricopiando via via le lettere. Poi leggi la frase ottenuta.

D V N A N N O A R A U A N E Ù I I I U A U V V T
 ↓ ↑
 I E T U A U V C E T R I G S E N Z A N N O A I A

Il battesimo

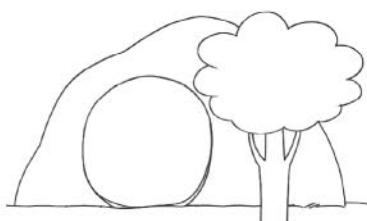
Il battesimo rappresenta la Pasqua di ogni cristiano: egli, come Gesù, muore e risorge a vita nuova!

1 Osserva, disegna i tre elementi che mancano e rifletti. Infine colora.

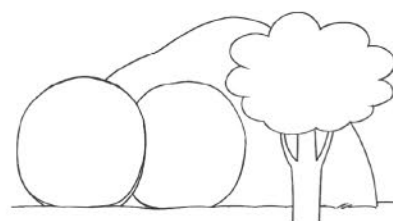
La Pasqua di Gesù



Gesù muore.



Viene sepolto.



Risorge.

La Pasqua del cristiano



Il catecumeno si convertiva.



Scendeva nell'acqua.



“Risorgeva” a vita nuova.

2 Scegli le due parole giuste per completare i titoli delle fotografie.

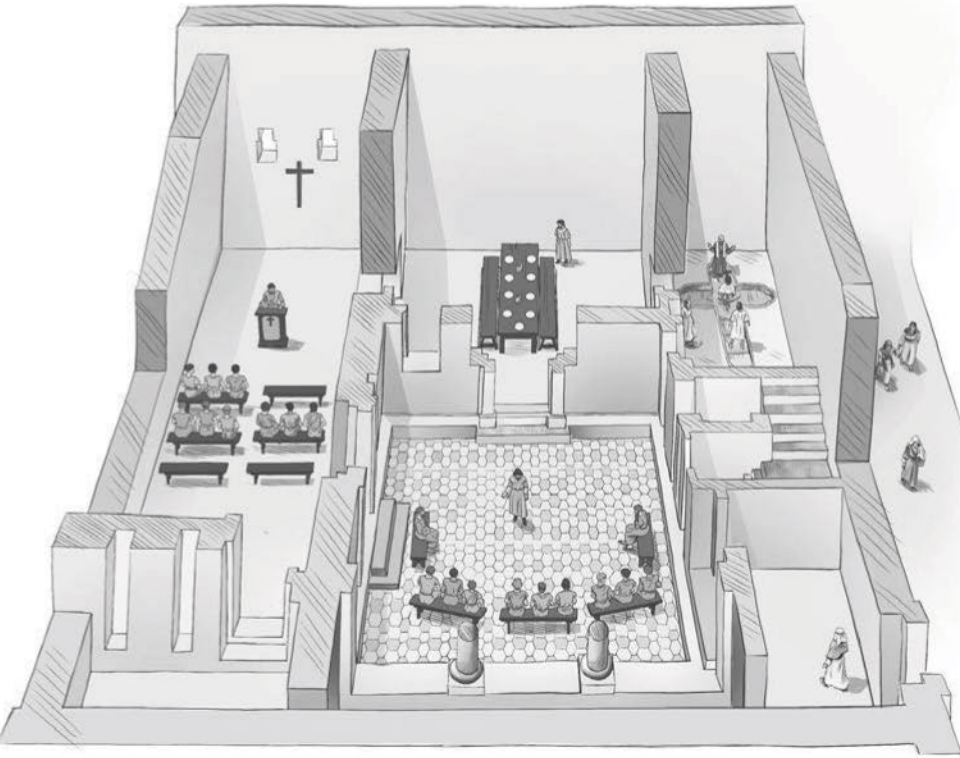
infusione • bagno • pianto • immersione • processione

Il battesimo avviene per...



Ieri e oggi

1 Confronta i due disegni e completa la tabella.



La *domus ecclesiae* era divisa in diverse stanze:

1.
2.
3.
4.

In una chiesa di oggi trovi solo due ambienti, separati fra loro da alcuni gradini:

1.
2.

Differenze

.....

.....

Somiglianze

.....

.....

Le catacombe

Per tutto il I secolo d.C. i cristiani, come i pagani, seppellivano i loro morti nelle **necropoli** poste fuori dai centri cittadini. Poi, dalla fine del II secolo, molte persone donarono i loro terreni ai cristiani, che poterono così deporre sottoterra i corpi dei loro cari. Nacquero le **catacombe**, immense gallerie sotterranee scavate nel **tufo**. Esse furono i primi veri **cimiteri** cristiani e rappresentano un'importante testimonianza della vita dei primi fedeli.

Una catacomba poteva essere profonda fino a trenta metri (all'incirca come un palazzo di dieci piani!), con un labirinto di gallerie lungo anche venti chilometri. Per ospitare i defunti, lungo le pareti delle gallerie venivano scavate nicchie poi richiuse con lastre di marmo. Tra le catacombe romane più conosciute ricordiamo quelle di San Callisto e quelle di Priscilla.



LESSICO

Necropoli è una parola derivata dal greco e significa "città dei morti".

Il **tufo** è una roccia di origine vulcanica facilmente lavorabile.

e inoltre...

Gli ebrei appoggiano un sassolino bianco sulla tomba del defunto per ricordarlo.

Le catacombe di San Callisto a Roma.

L'arte paleocristiana

I cristiani dei primi secoli non potevano professare liberamente la loro religione. Essi dipingevano così affreschi, mosaici e graffiti sulle pareti delle catacombe, riproducendo le storie dell'Antico e del Nuovo Testamento. Era un vero **linguaggio in codice**, che testimonia la fede dei primi cristiani. La loro arte era piena di **simboli** che richiamavano i concetti profondi della fede cristiana. Vediamone alcuni.

Esistono diversi tipi di linguaggi in codice, cioè simbolici: l'alfabeto muto, i pittogrammi, il braille...



Cristo



Pesce La parola greca ICHTYS (pesce) è l'acronimo dell'espressione "Gesù Cristo figlio di Dio Salvatore".



XP Sono le prime due lettere del nome greco di Cristo.



Alfa e Omega La prima e l'ultima lettera dell'alfabeto greco: Cristo è inizio e fine di tutto.

La Chiesa



Vite Cristo è la vera vite, la vigna è la Chiesa e il vignaiuolo è Dio Padre.



Nave La Chiesa è la nave guidata da Cristo fra tempeste terribili.



Rete Rappresenta l'opera della Chiesa che "raccolge" i fedeli.

La fede e la risurrezione



Lanterna accesa L'olio è la preghiera che tiene accesa la fiamma della fede.



Àncora Indica la perseveranza della fede in Cristo.



Faro Guardando la sua luce, il cristiano ritrova la rotta.

